

Comunicazione unica d'impresa

Dal 1° aprile 2010 entra definitivamente in vigore la Comunicazione Unica, sia per ditte individuali che società.

Tutti gli adempimenti relativi al Registro imprese della Camera di commercio, Agenzia delle entrate, Inps e Inail si dovranno effettuare solo attraverso il Registro imprese della Camera di commercio, in modo telematico. Non sarà più possibile utilizzare gli sportelli dell'Agenzia delle entrate e di Inps e Inail, e neppure presentare su carta le domande di iscrizione, variazione o cancellazione.

Bollettino colture erbacee

Da sempre gli agricoltori sono attenti alle nottate ("bisso moro"), ma anche alle altre problematiche delle colture erbacee. Bisso moro, diabrotica, piralide, micotossine: da oggi sono loro a dover stare attenti, perché produttori e consulenti hanno un'arma in più, il nuovo Bollettino colture erbacee, un servizio completo di informazione curato da Arpav, Veneto Agricoltura e Servizio fitosanitario, sul sito: www.venetoagricoltura.org

Per ricevere i messaggi di allerta (presenza di problemi fitosanitari e come intervenire in tempo utile) via sms scrivere a:

bollettino.erbacee@venetoagricoltura.org oppure chiamare il numero 049.8293847.



Rifiuti speciali: il Sistri

Il 13 gennaio 2010 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il decreto ministeriale che introduce il sistema telematico Sistri, un'innovazione che modificherà radicalmente gli adempimenti in tema di rifiuti speciali. Il Sistri sostituirà infatti l'emissione dei formulari e la tenuta dei registri di carico e scarico, e prevede l'abolizione del Mud a partire dal 2011. Scopo: ottenere la tracciabilità dell'intera filiera dei rifiuti speciali sfruttando le più avanzate tecnologie informatiche. Le aziende sono tenute ad iscriversi al sistema entro il 30 aprile prossimo.

A pagina 11

A pagina 4

il Polesine

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

Poste Italiane Spa - Sped. in a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo • Anno LXVI • Nr. 3 • Marzo 2010

Ogm

Agricoltori, tutti: alziamo la testa di Massimo Chiarelli

I mesi di febbraio e marzo hanno rappresentato relativamente alla questione sull'uso di organismi geneticamente modificati (o migliorati, come da sempre afferma il nostro presidente Federico Vecchioni) un momento tipico nel quale le due parti, favorevole e contraria, non hanno lesinato parole e inchiestro. Vale la pena di riassumere in breve quanto è accaduto.

• Il 21 gennaio le Regioni italiane presentano al Mipaaf, in preparazione della Conferenza Stato Regioni, un documento che promuove le linee guida sulla "coesistenza". Quando si parla di coesistenza si intendono metodologie che un coltivatore di piante Ogm deve rispettare: distanze rispetto alle altre coltivazioni, autorizzazioni eccetera. Già questa bozza di testo redatto dalle Regioni contiene tanti e tali limiti e orpelli burocratici da rendere di fatto impossibile l'utilizzo di sementi Ogm: dal patentino, alla tassa regionale per ettaro, dalla tabellazione dei campi all'adozione di distanze dalle altre coltivazioni notevolissime; comunque, nonostante l'estrema criticità sul documento in bozza, il Mipaaf rifiuta l'analisi del documento, rimandandolo al mittente per ulteriori approfondimenti.

• Il 19 gennaio il Consiglio di Stato - con decisione n. 189 e resa nota nel mese di febbraio - accoglie il ricorso di un'azienda di Pordenone che aveva presentato al Mipaaf la richiesta di autorizzazione alla coltivazione di varietà ibride di mais. Tale richiesta non era stata accolta a causa della mancata disciplina delle regole della coesistenza tra coltivazioni transgeniche, tradizionali e biologiche. La decisione del Consiglio di Stato di fatto obbliga il ministero a dover decidere. Il ministro Luca Zaia conferma la propria contrarietà alla coltivazione Ogm in Italia.

• Infine: il 2 marzo la Commissione Ue autorizza la coltivazione della patata Amflora prodotta da Basf. Alzata di scudi ancora una volta di tutto il mondo politico, sociale, culturale italiano oltre naturalmente da parte di Coldiretti e Cia.

Continua a pagina 3 ►

La nuova Finanziaria: le novità nel convegno di Confagricoltura Rovigo

Il fisco in agricoltura nel 2010

Piccola proprietà contadina, produzione di energia da fonti rinnovabili, società in agricoltura: questi i temi che sono stati passati in rassegna, dopo il varo dell'ultima Finanziaria, nel corso del convegno sul fisco in agricoltura organizzato da Confagricoltura Rovigo nella sala "Giuseppe Rigolin" del Censer. Grande come sempre la partecipazione dei nostri associati all'ormai consolidato appuntamento annuale con il tributarista Gian Paolo Tosoni e con Nicola Caputo, responsabile Area servizi fiscali di Confagricoltura, che hanno aggiornato la platea sulle novità contenute nella legge. Un saluto è stato portato dal sindaco di Rovigo, Fausto Merchiori, in apertura dell'incontro. I lavori sono stati introdotti dal presidente

Al Censer con Gian Paolo Tosoni e Nicola Caputo. Nel decreto Milleproroghe la rivalutazione dei terreni. Piccola proprietà contadina anche per Iap e società



di Confagricoltura Rovigo Stefano Casalini.

Gian Paolo Tosoni ha sintetizzato con grande chiarezza le ultime novità in tema fiscale. Cinque gli argomenti affrontati: la rivalutazione dei terreni agricoli ed edificabili; i benefici fiscali per l'acquisto dei terreni agricoli (Piccola proprietà contadina);

i fabbricati rurali; lo scudo fiscale; l'Iva sui servizi internazionali.

Nicola Caputo si è invece soffermato sulla figura dello Iap (Imprenditore agricolo professionale), la produzione di energia come attività connessa e le diverse forme societarie.

Alle pagine 6 e 7 ►

Convegno su Pac e Trattato di Lisbona. Come cambia il processo decisionale europeo

Agricoltura: un futuro da preparare ora

“La politica agricola comune tra presente, passato e futuro”: questo il tema dell'incontro organizzato da Confagricoltura Rovigo presso la sede di piazza Duomo, con la presenza di Ugo Sciarretta (coordinatore delle Produzioni e dello Sviluppo rurale all'interno della Direzione economica di Confagricoltura).

I contenuti dell'intervento hanno riguardato le novità introdotte dalla riforma dell'Health Check, le modifiche apportate dal Trattato di Lisbona al processo decisionale dell'Unione europea e gli orientamenti comunitari sul futuro della Pac dopo il 2013.

Il presidente di Confagricoltura Rovigo, Stefano Casalini, ha sottolineato in apertura i vantaggi e gli svantaggi determinati dall'ingresso nella Comunità europea dei Paesi dell'Est: “Assorbiranno parte delle risorse de-

Codecisione: uno strumento importante per portare a Bruxelles le nostre esigenze

stinate al primario, ma probabilmente proprio grazie alla loro entrata i fondi per l'agricoltura continueranno ad esserci”.

Sciarretta si è soffermato in particolare sul Trattato di Lisbona, entrato in vigore il 1° dicembre 2009, attraverso il quale gli Stati membri hanno



conferito nuovi poteri al Parlamento europeo. Con il passaggio dalla consultazione alla codecisione, il Parlamento europeo e il Consiglio ora deliberano insieme (procedura di co-

decisione), sempre su proposta della Commissione e previa consultazione del Comitato economico e sociale.

A pagina 5 ►

Al IV Forum di Confagricoltura a Taormina la presentazione di un innovativo progetto politico-economico

Ridisegnare il futuro dell'agricoltura

“L'agricoltura sta vivendo una crisi spaventosa, non possiamo restare con le mani in mano, dobbiamo agire”. Lo ha sottolineato il presidente di Confagricoltura Federico Vecchioni durante la conferenza stampa di presentazione a Roma, a Palazzo Della Valle, del IV Forum “Futuro Fertile” dell'Organizzazione, che si terrà dal 25 al 27 marzo, come di consueto, a Taormina. Tema del Forum 2010 è “L'agricoltura del terzo millennio”. E quest'anno l'appuntamento sarà caratterizzato da un'impronta più politica per cercare una risposta alla congiuntura indagando sui rapporti tra impresa e mercato.

A Taormina sarà presentato il “Progetto politico-economico per il rilancio dell'agricoltura italiana”. Si tratta di un progetto di ampio respiro, aperto a tutti i soggetti agricoli e a tutti gli attori della filiera. “Non è un progetto di parte - ha precisato Vecchioni - è promosso da una parte per l'interesse generale dell'agricoltura e della filiera. A Taormina non faremo solo analisi ma proporremo soluzioni concrete dirette ad un'azione profonda di ristrutturazione del sistema. L'obiettivo progettuale è l'efficienza della filiera, che è un dato oggettivo; non tanto o non solo l'eccellenza, che è un dato soggettivo. Le singole eccellenze si vanno a innesta-

**Vecchioni:
“Il fine è traghettare
l'agricoltura
nell'economia
e viceversa”**

re su un'efficienza complessivamente migliorata e che deve essere alla base delle politiche di rinnovamento”. Il progetto mira a modificare i principi giuridico-economici che hanno finora governato il sistema agricolo italiano, generando costi ormai insostenibili per gli operatori: Confagricoltura ritiene l'attuale assetto degli strumenti a servizio degli agricoltori obsoleto e inefficiente. “Il nostro Forum - ha aggiunto Vecchioni - non è concepito come appuntamento specificatamente ‘agricolo’, ma di respiro più ampio. Il fine è quello di traghettare definitivamente l'agricoltura nell'economia e, viceversa, l'economia nel mondo agricolo. Da un lato c'è la società che ha bisogno dell'agricoltura, dall'altro l'agricoltura che ha bisogno di essere riposizionata all'attenzione della società. Due obiettivi quindi, tra di loro



sinergici, da raggiungere: dare risposte alle aziende in difficoltà e migliorare la sicurezza alimentare”. Il progetto politico-economico è complesso e prevede una riformulazione anche dell'apparato normativo: “Non vogliamo solo fare sintesi - ha spiegato il presidente - ma innovare per adeguare la regolamentazione alle nuove necessità”. A Taormina si parlerà dunque di futu-

**Dal 25 al 27 marzo
parteciperanno
ministri italiani
ed europei.
Ci sarà anche il nuovo
Commissario agricolo
Ue, il rumeno Dacian
Ciolos, alla sua prima
uscita ufficiale**

in Italia, il commissario europeo all'Agricoltura Dacian Ciolos che sarà accompagnato dal presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo Paolo de Castro. Con loro sarà presente ai lavori Elena Espinosa, presidente di turno del Consiglio europeo dei ministri dell'Agricoltura. Con i tre esponenti europei verranno affrontati, nel corso dell'ultimo giorno di lavori, i temi della politica europea post 2013 e Confagricoltura presenterà alcune linee guida in materia.

Di grande evidenza sarà infine l'intervento del presidente della Camera Gianfranco Fini. Federico Vecchioni metterà l'accento sul rapporto del sindacato Confagricoltura con la politica: “Il sindacato fa il progetto, avanza le proposte e le richieste; la politica gestisce il tutto; ciascuno con le sue prerogative e responsabilità” ha rimarcato.

ro. In primo piano gli incontri con i rappresentanti degli altri settori produttivi, delle filiere, del credito, della scienza e della politica. Ci saranno il ministro per l'Ambiente Stefania Prestigiacomo, il viceministro del Commercio estero Adolfo Urso, il sottosegretario alle Politiche agricole Antonio Buonfiglio, il presidente della Commissione agricoltura della Camera Paolo Russo e il vicepresidente Angelo Zucchi. “La loro presenza - ha spiegato Vecchioni - sancirà la legittimazione politica della di Confagricoltura e sarà la garanzia che la parte legislativa del progetto possa avere un iter parlamentare agevole”. Al forum interverrà anche, in occasione della sua prima visita ufficiale



Zaia ha firmato il decreto di stop No all'iscrizione nel Registro sementi

Al momento di mandare in stampa il Polesine, apprendiamo quanto segue.

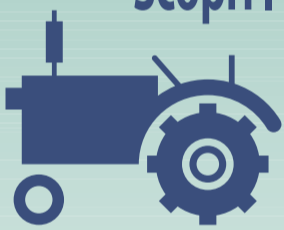
Il ministro per le Politiche agricole Luca Zaia ha firmato (il 19 marzo scorso, ndr) il decreto di stop alle coltivazioni di mais Ogm. Il giorno prima la Commissione sementi (composta dai rappresentanti delle Regioni Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Toscana e Veneto, e dai tre ministeri: Ambiente, Salute e Politiche agricole) aveva deciso di negare all'unanimità l'autorizzazione alla domanda di iscrizione al Registro di un mais ogm. “Ho voluto firmare pubblicamente que-

sto decreto - ha detto il ministro - perché si tratta di un momento storico per l'agricoltura italiana. Un momento nel quale purtroppo bisogna constatare con amarezza la contrapposizione insanabile fra il partito dei pro-Ogm, che conta pochissimi sostenitori, e quello dei contrari agli organismi geneticamente modificati, che sono invece la stragrande maggioranza dei cittadini, oltre il 75% secondo gli ultimi sondaggi e non credo che siano tutti leghisti”. Zaia ha inoltre sottolineato che le coltivazioni Ogm non portano guadagni maggiori per gli agricoltori.

il Polesine

Coltivate le vostre sicurezze.

Scopri l'Offerta, solo nell'Agenzia di Rovigo



Extra Sconto per le Macchine Agricole senza alcun sinistro



Nuova Polizza per la Protezione dell'Azienda Agricola



Polizza Grandine per le Produzioni Agricole



Polizza agevolata per le Serre



Polizza per gli Impianti di Produzione di Energia Alternativa per mezzo di Pannelli Fotovoltaici



Polizza per la Protezione dell'Imprenditore Agricolo

CATTOLICA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

Agenzia di Rovigo

Agenti Generali Malin Massimo - Targa Valentina

Corso del Popolo, 95 - 45100 Rovigo - Tel. 0425.361211-361212 - Fax 0425.412517

E-Mail: rovigo@cattolica.it

Organismi geneticamente manipolati. Bruxelles concede un'apertura, ma l'Italia va al contrattacco con Zaia

Agricoltori, tutti: alziamo la testa

► Continua da pagina 1

Si è trattato quindi di un inizio anno estremamente turbolento e propositivo nel costante ping-pong mediatico tra favorevoli e contrari all'uso di materiale geneticamente modificato. Sta di fatto che ancora una volta l'agricoltore quasi con impotenza vede prendere decisioni sul proprio futuro da persone che spesso nulla hanno a che fare con i veri agricoltori, i quali osservano con speranza - tutti, e indipendentemente dal sindacato di appartenenza - di poter un giorno coltivare mais Ogm.

L'agricoltura italiana deve misurarsi non solo con quella europea ma soprattutto con quella mondiale che (dati Isaa) ha raggiunto i 134 milioni di ettari coltivati con semi Ogm (soia circa il 50%, mais circa il 30%).

Il principio della precauzione (che significa avere la certezza che non faccia male) è applicato certamente nei confronti del consumatore. Ma cosa pensare dell'agricoltore che si vuole produttore di prodotti tipici e impossibilitato invece nel poter produrre allo stesso livello economico degli altri produttori mondiali? Quanti e quali prodotti tipici sono presenti sul territorio della Pianura Padana e con quale volume incidono sulla Plv dell'azienda agricola media?

Operiamo, ormai da qualche anno, con l'eliminazione degli ammortiz-



"L'agricoltura italiana deve poter competere con l'agricoltura europea e con l'agricoltura mondiale"

Perché costringere l'agricoltore a rinunciare a un reddito netto per ettaro di 300 / 400 euro? Per il consumatore, qualcuno risponde. Senza sapere che tutto il mondo scientifico non ha alcun dubbio sulla inconsistenza di tale paradigma. La prova è data con certezza dalle autorità agroalimentari indipendenti che non hanno sinora trovato alcun pericolo per la salute umana. E anche dal fatto che da anni continuiamo a nutrirci di prodotti (carne, uova eccetera) derivanti da animali allevati con mais e soia Ogm, poiché in Italia ne è vietata la coltivazione ma non l'importazione; tant'è che da una recente ricerca è emerso che in Italia, su 14 milioni di tonnellate di mangimi prodotti (la maggior parte dei quali distribuiti dai Consorzi agrari), circa 10 milioni di tonnellate contengono organismi geneticamente modificati.

Molti affermano che la coltivazione di Ogm è promossa dalle lobby di multi-

nazionali sementiere e produttrici di fitofarmaci allo scopo di ottenere la leadership del mercato: e adesso? Ci risulta che in Italia ogni azienda agricola acquista giornalmente semente e fitofarmaci dalle stesse ditte. Ma chi afferma di conoscere l'agricoltura, entra anche nei magazzini aziendali o si ferma fuori solo per sporcarsi le scarpe?

Non si può confrontare la nostra realtà agricola con quella di un Paese come l'India, dove il costo delle sementi di cotone Ogm ha mandato in rovina migliaia di piccoli coltivatori perché incapaci di utilizzare il proprio seme autoprodotta, come afferma Vandana Shiva, attivista indiana per i diritti civili.

È arrivato il momento di alzare la testa e far valere i nostri diritti di agricoltori. Una proposta è quella di inviare con raccomandata A/R al ministro dell'Agricoltura una richiesta di coltivazione di ibridi di mais Ogm (*fac-simile nel riquadro a fondo pagina - ndr*), al fine di creare un precedente formale per un eventuale danno procurato all'azienda per il non poter coltivare. L'iniziativa ha una valenza politica, economica e amministrativa.

Ognuno è libero di poter mangiare ciò che vuole. Ma non sulla pelle di qualcun altro.

Massimo Chiarelli
direttore di Confagricoltura Rovigo



© Monsanto Company

zatori di intervento comunitario sul prezzo, sul mercato mondiale sul quale vengono definiti anche per noi nel piccolo Polesine i prezzi di vendita dei nostri cereali e soia. Con questi prezzi ogni anno molti agricoltori sono costretti a "diventare part-time", perché non riescono a sostenere i sempre maggiori costi di produzione e pertanto per far quadrare il bilancio familiare devono trovare forme alternative di impiego. È questo che il nostro ministro e alcuni politici e sindacati agricoli vogliono?

Ogm, cui prodest?

"Non possiamo consentire che l'agricoltura più identitaria del mondo venga omologata e contaminata in nome di un falso progresso che guarda più alle tasche delle multinazionali che agli interessi dei contadini e dei consumatori, che non mi risulta anelino a mangiare mais Ogm.

A quanti dicono che le colture geneticamente modificate rappresentano il futuro, rispondo che la vera sfida per la nostra economia agricola è quella della tracciabilità e dell'origine, nel rispetto dell'identità e della qualità dei 4500 prodotti tipici italiani e di quelli a denominazione d'origine riconosciuti dall'Ue.



L'intervento del ministro Luca Zaia nel dibattito su Agricoltura Italiana on line, rivista telematica del Mipaaf

A chi invece vorrebbe utilizzarli, alla luce dell'attuale crisi economica, ribadisco che questa non è una crisi meramente italiana, come vorrebbero far credere coloro che non si fanno

scrupolo di ingannare i contadini raccontando bugie, ma di una congiuntura internazionale provocata da chi ha preferito la finanza all'economia, antepoendo l'interesse delle élite a quello dei popoli. Il cibo è stato fino ad oggi considerato una merce su cui speculare, una terra franca alla mercé del più forte. La risposta a questa crisi, quindi, non sono gli Ogm. Quelli che la pensano così non hanno imparato la lezione e vorrebbero continuare ad usare la terra come un serbatoio inesauribile. I contadini, sulle cui spalle si regge oggi il peso della crisi e le sue soluzioni, perderebbero, con gli Ogm, la loro sovranità sulle sementi, che diverrebbero patrimonio delle multinazionali. Non lo permetteremo".

Una lettera a Zaia

Questo è il fac-simile della lettera da inviare al ministro dell'Agricoltura Luca Zaia. Alla lettera va allegato l'elenco ibridi di mais geneticamente modificato iscritti nel catalogo comune europeo delle varietà (GUCE del 12/12/2009 serie C302A) per i quali si propone istanza di autorizzazione alla messa in coltura. Elenco e lettera sono reperibili presso tutti gli Uffici zona di Confagricoltura Rovigo.

Raccomandata A/R

Al Ministro delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
On.le Luca Zaia
Via XX Settembre 20
00187 ROMA RM

Oggetto: Richiesta di coltivazione ibridi di mais OGM

Il sottoscritto _____
titolare dell'azienda agricola _____
di proprietà di _____
con sede a _____ prov. _____
in via _____ n. _____ CAP _____

chiede ai sensi delle Direttive n. 2001/18/CE del Parlamento e del Consiglio e n. 98/95/CE del Consiglio nonché dell'art. 1 commi 2 e 3 del D. L.vo 24 aprile 2001 n.212, di autorizzare la messa in coltura per la stagione di semina 2010 degli ibridi di mais geneticamente modificato indicati nell'elenco allegato alla presente richiesta, come da catalogo comune europeo pubblicato sulla GUCE del 12/12/2009 serie C n. 302A.

Il trattamento dei dati forniti, con la presente istanza, dalla scrivente azienda a codesta Amministrazione, è sottoposto alla disciplina di cui al Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003 e, pertanto, dette informazioni potranno essere trattate esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali ovvero per le finalità di cui al procedimento di autorizzazione di cui si richiede l'avvio e con i limiti di comunicazione e diffusione di cui al citato decreto n. 196/2003.

In riscontro alla presente istanza si resta, dunque, in attesa di conoscere le modalità attraverso le quali il trattamento sarà effettuato, il nominativo del titolare del trattamento dati e del responsabile del procedimento nonché tutte le altre informazioni di cui all'art. 8 della L. n. 241/90 così come modificato dalla L. n. 15/05.

_____, lì ___ / ___ / 2010 Timbro e firma _____

La stampa sugli Ogm

Alcuni dei titoli apparsi sui giornali in questi giorni. Al lettore l'approfondimento e la valutazione.

Chiederemo la clausola di salvaguardia

Il ministro Luca Zaia - Agrapress, 3 marzo 2010

Il Biotech fa bene all'ambiente

Leonardo Vingiani - Il Resto del Carlino, 4 marzo 2010

Zaia ferma al confine gli Ogm

Il sole 24 ore, 4 marzo 2010

Ogm se li conosci non li eviti

Federico Vecchioni - Il Giornale, 4 marzo 2010

Se il cibo umano nutre l'industria

Alessandro Leto - Il Secolo XIX, 4 marzo 2010

Gli Ogm uccideranno i piccoli coltivatori

Vandana Shiva - La Stampa, 4 marzo 2010

È la scelta delle lobby

Josè Bové - Il Manifesto, 5 marzo 2010

Il transgenico è tra di noi:

altro che cibo "Slow Food" anche il Parmigiano è ogm

Il Giornale, 5 marzo 2010

Ogm in difesa dell'agricoltura

Alfonso Pecorario Scanio - Terra, 6 marzo 2010

La superpatata il Dio della bibbia l'ha scomunicata

Il Giornale, 6 marzo 2010

Ve lo garantisco mangiate già Ogm

Livio Ferruzzi, Libero 6 marzo 2010

Ogm la Coldiretti razzola male

Italia Oggi, 6 marzo 2010

Resta il no agli ogm

Valentino Bosco - Il Gazzettino, 7 marzo 2010

Buon appetito con gli ogm

Defez CNR Napoli - La Stampa, 10 marzo 2010

Entro aprile le aziende produttrici di rifiuti speciali devono aderire al Sistema di controllo della tracciabilità

Rifiuti, si cambia. Nuova gestione con il Sistri

Ancora un altro, inutile onere burocratico

Dopo anni di impegno per trovare una concreta soluzione al problema dello smaltimento dei rifiuti in agricoltura il ministro dell'Ambiente ha pensato ad un metodo "moderno" per la tracciabilità del rifiuto prodotto.

Il decreto ministeriale del 12/12/2009 traccia le linee operative per l'applicazione del Sistri coinvolgendo con un ruolo di primo piano nei controlli il Comando dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente (Noe). L'impianto legislativo ha valenza sia per le aziende agricole e artigianali che per l'industria. Ma al di là degli attori e delle metodologie individuate (vedi articolo a lato o www.sistri.it) credo sia opportuno fare alcune considerazioni politico-sindacali.

Si tratta di una metodologia a mio avviso inapplicabile in un settore quale quello agricolo per la complessità del meccanismo individuato: l'acquisizione di una penna Usb, la disponibilità di un computer connesso alla rete internet spesso assente in zone rurali oltre che il cosiddetto scalino informatico dato dalla conoscenza del computer ancora relativamente diffusa tra gli agricoltori, rappresentano un serio e concreto ostacolo applicativo.

L'altro problema di rilievo è l'onere economico che ogni azienda dovrà sostenere indipendentemente dai chilogrammi di rifiuti consegnati allo smaltitore: il solo costo di iscrizione al servizio è di 120 euro all'anno, che rappresentano per l'azienda un impegno economico non indifferente in questi tempi.

Ricordo che il decreto legislativo 152/06 prevede l'obbligo di consegna dei rifiuti pericolosi almeno una volta l'anno. Inoltre la condizionalità legata alla Pac prevede una decurtazione dei premi comunitari se la consegna non viene effettuata.

Per anni avevamo lavorato con le altre Organizzazioni sindacali agricole provinciali, con la Provincia di Rovigo e Polaris ad una convenzione che prevedeva la consegna di rifiuti agricoli in luoghi autorizzati o presso la struttura di Lama o con prelievo in azienda a fronte di un costo abbordabile: non sarà più così! Ora stiamo cercando di individuare la via meno onerosa per l'azienda, ma se non intervengono modifiche le-

gislativa la strada sarà certamente in salita.

Il decreto prevede che il servizio possa essere affidato all'azienda ad una organizzazione di categoria convenzionata con la Camera di Commercio. In pratica, ad ogni movimentazione dei rifiuti della sua azienda l'agricoltore potrà consegnare la chiavetta Usb aziendale ai nostri uffici e il nostro personale dovrà preoccuparsi di attivare il carico e lo scarico aziendale nonché la stampa di registri formulari eccetera. Voglio subito chiarire che la nostra Associazione subisce come i suoi associati questa imposizione legislativa, ne avremmo fatto volentieri a meno. L'organizzazione dell'eventuale servizio non è affatto banale e porta a responsabilità anche di ordine penale che non vorremmo. Comunque nei prossimi giorni attraverso riunioni e incontri con esperti vedremo se e come attivarci in tal senso. Va da sé che la trasmissione dei dati dall'azienda all'operatore dovrà avvenire in modo certo e temporalmente veloce.

Ancora una volta l'azienda agricola italiana si trova a dover subire norme che rispondono a soluzioni legate alla forma ma non alla sostanza. Mi piacerebbe sapere come in Francia o in Romania si approcciano al problema: eppure per entrambi oltre che per l'Italia valgono gli stessi doveri europei! Leggendo il decreto si capisce che i motivi che l'hanno determinato hanno origine nei fatti avvenuti in Campania lo scorso anno. Ancora una volta per colpire alcuni si inaspriscono i controlli dei molti che finora avevano agito correttamente.

Credo che il vero pericolo, a fronte di un meccanismo così contorto e costoso, sia che l'azienda non consegni più i propri rifiuti esponendosi a denunce amministrative e penali.

Nostro malgrado nei prossimi giorni continueremo a parlare di Sistri, speriamo con notizie di semplificazione. Sarà cura dell'Associazione comunicare agli associati notizie in merito. Nel frattempo, se non lo avete fatto, smaltite tutti i rifiuti pericolosi aziendali prima dell'entrata in vigore del sistema.

Massimo Chiarelli



Spariscono i documenti di carta e subentrano le chiavette Usb. Canone annuo di 120 euro

nute a compilare il formulario, che sarà stato sostituito da un'altra scheda la quale viene prodotta automaticamente dal programma Sistri.

Anche le aziende agricole sono quindi interessate dall'introduzione della nuova normativa e dalle scadenze previste. Tra queste, l'iscrizione obbligatoria al Sistri entro il 30 aprile prossimo.

Iscrizione al Sistri

Per aderire al Sistema, le aziende con meno di dieci dipendenti dovranno versare un canone annuo di circa 120 euro. Tre sono le modalità di adesione e tre sono anche le fasi che seguono alla richiesta di adesione. Vediamole.

1. Richiesta di adesione

Occorre richiedere l'iscrizione alla Camera di commercio scegliendo tra le seguenti tre modalità:

- on line (attraverso internet)
- con fax
- con telefonata al numero verde

2. Moduli e contributo

Dopo l'avvenuta formale accettazione dell'iscrizione si dovranno compilare alcuni moduli, farli firmare e dimostrare l'avvenuto pagamento del canone annuale e i diritti di segreteria camerali. La modulistica da impiegare e gli indirizzi ai quali inviarla una volta compilata si scaricano dal sito www.sistri.it.

3. Chiavetta Usb e firma digitale

La chiavetta Usb con il relativo codice di accesso (il dispositivo Usb contiene il software necessario al funzionamento del sistema e consente di firmare elettronicamente) potrà poi essere ritirata dall'azienda presso la Camera di Commercio di pertinenza.

I trasportatori dei propri rifiuti dovranno inoltre installare su ogni veicolo adibito al trasporto la cosiddetta "black box", un dispositivo fisso di localizzazione satellitare (da corredare con carta Sim e telefono Gprs) per consentire costantemente il monitoraggio - e quindi la tracciabilità - del percorso del carico effettuato. La lista delle officine autorizzate all'installazione verrà fornita dalla Camera di Commercio.

Ogni azienda dovrà infine essere addestrata all'utilizzo del Sistri per poter effettuare il caricamento periodico (ogni 10 giorni) dei dati relativi ai rifiuti. In alternativa, potrà affidare la gestione dei dati a Confagricoltura Rovigo.

Attenzione: la normativa non prevede in nessun modo l'affidamento della gestione dei dati riguardanti l'aggiornamento rifiuti attraverso il Sistri né a consulenti né agli smaltitori dei rifiuti.

L'operatività per le imprese agricole al di sotto dei 50 dipendenti è prevista a partire dal 13 agosto prossimo. Durante il primo mese di operatività del Sistri, tuttavia, i produttori dovranno comunque provvedere agli adempimenti consueti (tenuta del registro e formulario).

LASCIA FARE A NOI.

CON IL CAAF CONFAGRICOLTURA SEI LIBERO DA OGNI PENSIERO.

CONFAGRICOLTURA

730 RED ICI ISEE UNICO

Il Sistri

Questa innovazione modificherà radicalmente gli adempimenti previsti finora dalle norme: il nuovo sistema infatti spazzerà via formulari, registri di carico e scarico e Mud. In pratica: i rifiuti delle aziende saranno gestiti per via informatica a partire dalla loro produzione e fino allo smaltimento. Sarà cura delle aziende, ogni 10 giorni lavorativi, accedere a questo sistema con un dispositivo Usb (la chiavetta per il computer) e caricare i dati della produzione e dello smaltimento dei rifiuti nel programma Sistri, la gestione del quale è affidata al Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'ambiente (Noe). Nella fase dello smaltimento poi, il trasportatore preleverà questi dati con la propria chiavetta e li riverserà in un dispositivo chiamato "black box" installato nel mezzo di trasporto: questa operazione servirà a consentire il controllo satellitare fino allo smaltimento finale dei rifiuti. L'attività di gestione dei dati per quanto riguarda i produttori di rifiuti può essere fatta direttamente dall'azienda o in alternativa - ed entro certi limiti quantitativi di rifiuti - esclusivamente da associazioni di categoria.

Di conseguenza, le aziende obbligate all'adesione al Sistri non dovranno più tenere (a partire dal 22 settembre 2010) il registro di carico e scarico dei rifiuti, né compilare il Mud nel 2011 e, nella fase dello smaltimento, non saranno più te-

Patentino fito-sanitario: attenti alla scadenza

Raccomandiamo agli associati di controllare sempre la scadenza del patentino fito-sanitario.

Ricordiamo che per ottenere il rilascio del patentino è obbligatorio frequentare un corso di 15 ore, mentre per il rinnovo il corso è di 6 ore.

La frequenza al corso di rinnovo può avvenire entro i 6 mesi precedenti la scadenza del patentino, previa presentazione della domanda (obbligatoria anche per chi deve fare il corso di rilascio) reperibile presso gli uffici di zona oppure contattando Michele Cichella allo 0425.204427.

Nella sede di piazza Duomo un convegno su Pac e Trattato di Lisbona con Ugo Sciarretta

Agricoltura: un futuro da preparare ora

Quale sarà il futuro dell'agroalimentare in Europa dopo il 2013? L'agricoltura potrà restare al centro della Politica comune? E, se ci saranno delle correzioni di rotta, quali saranno i nuovi percorsi del primario? E ancora: che fine ha fatto l'articolo 68? Cosa comporterà per l'agricoltura l'introduzione del Trattato di Lisbona?

Sono tante le incognite che pesano sul nostro settore, oltre al problema dei bassi prezzi dei prodotti e della congiuntura critica che attanaglia tutta l'economia. Ugo Sciarretta (coordinatore delle Produzioni e dello Sviluppo rurale all'interno della Direzione economica di Confagricoltura) nel suo intervento all'incontro su "La politica agricola comune tra presente, passato e futuro" nella sede di Confagricoltura Rovigo ha illustrato le novità di maggior rilievo per l'Italia dopo l'ultima riforma dell'Health Check, le modifiche apportate al processo decisionale dell'Unione europea e gli orientamenti comunitari sul futuro della Pac.

Maggiori risorse assegnate allo Sviluppo rurale nel capitolo "Nuove sfide"; aumento progressivo delle quote latte; la possibilità per lo Stato membro di regionalizzare o ravvicinare il valore dei titoli; l'ulteriore deregolamentazione delle misure di mercato; il graduale disaccoppiamento dei pagamenti ancora legati alla produzione; l'introduzione di una soglia minima per i pagamenti (100 euro o un ettaro). Queste le principali novità che Sciarretta ha rapidamente passato in rassegna.

L'articolo 68

In particolare, il relatore si è soffermato sull'articolo 68. Le risorse assegnate all'articolo 68 provengono da una ritenuta dello Stato membro fino al 10% sugli aiuti diretti. L'Italia - dopo una lunga fase di negoziato in Conferenza Stato-Regioni - ha approvato il decreto ministeriale 29 luglio 2009, con il quale l'articolo 68 viene applicato a partire dal 1° gennaio 2010. Saranno attivate le seguenti misure:

- miglioramento della qualità dei prodotti (147 Meuro come aiuto accoppiato tra carni bovine, ovine e caprine, olio d'oliva, latte, tabacco, zucchero e florovivaismo);
- attività agricole specifiche che determinano benefici agroambientali (99 Meuro come aiuto disaccoppiato per l'avvicendamento colturale biennale).
- contributi per il pagamento dei premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante (70 Meuro come disaccoppiato).

Per quanto riguarda l'avvicendamento colturale, esso riguarda le Regioni del nostro Centro-Sud: il Veneto infatti non rientra nella decisione finale assunta nella Conferenza Stato-Regioni. La nostra regione è interessata dall'articolo 68 per quanto riguarda il settore bieticolo, le carni bovine e le assicurazioni. Pare che la decisione di favorire il Centro-Sud sia stata adottata



tata per bilanciare l'inferiore ricorso alle polizze assicurative da parte del Meridione, ed equilibrare così la ripartizione dei fondi.

Da sottolineare che il Mipaaf ha dovuto intervenire per modificare il proprio decreto sull'articolo 68 per accogliere le osservazioni di Bruxelles, che prevedono un avvicendamento non triennale ma biennale, nonché un diverso elenco delle colture da alternare. Questo ha comportato danni per gli agricoltori che nel frattempo avevano già effettuato le scelte colturali, come ha sottolineato con rammarico Ugo Sciarretta.

Il Trattato di Lisbona: la codecisione

Con il Trattato di Lisbona, entrato in vigore il 1° dicembre 2009, gli Stati membri hanno conferito nuovi poteri al Parlamento europeo: grazie all'introduzione della procedura della "codecisione", Parlamento europeo e Consiglio ora deliberano insieme, sempre su proposta della Commissione e previa consultazione del Comitato economico e sociale.

"Si tratta di un risultato importante per il futuro dell'agricoltura - ha affermato Sciarretta - perché il Parlamento, che finora aveva solo una funzione consultiva, acquista nuovi poteri legislativi su quasi tutte le decisioni legislative". Nella procedura di codecisione ricade infatti anche l'agricoltura. Questo significa che a rappresentare il nostro Paese non sarà più soltanto il ministro dell'Agricoltura: anche il Parlamento europeo (espressione dei popoli dell'Unione europea) potrà - sulla base del principio di parità - intervenire con il Consiglio dell'Unione (in rappresentanza dei governi dei 27 Paesi membri) apportando osservazioni e contributi alla decisione finale. In pratica, nella definizione dei testi legislativi, la Commissione europea propone, e il Consiglio più il Parlamento decidono assieme (codecisione).

Il funzionamento della codecisione avviene attraverso tre fasi:

- prima lettura: il Parlamento elabora la proposta legislativa della Commissione europea e la invia al Consiglio, che la può approvare o meno. In caso di mancata approvazione, il Consiglio propone una "posizione comune" al Parlamento (senza limiti di tempo).
- seconda lettura: il Parlamento riceve dal Consiglio la "posizione comune", che può essere rifiutata oppure rielaborata e rinviata al Consiglio, il quale può a sua volta (entro 6/7 mesi) approvarla o rigettarla. In caso di mancata approvazione si avvia la terza lettura.
- terza lettura: si riunisce il Comitato di conciliazione, che propone un "progetto comune" di mediazione fra le due posizioni, che dovrà essere approvato dal Parlamento e dal Consiglio (24 settimane).

Sciarretta ha rimarcato che con questo nuovo sistema aumenta la rappresentatività dei cittadini europei nelle istituzioni e quindi nelle decisioni che si assumono a livello europeo. Di conseguenza, l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona comporta implicazioni implicazioni politico-sindacali, di grande rilievo per l'operatività delle Organizzazioni di rappresentanza, come una maggiore attenzione ai rapporti con i parlamentari europei facenti parte della Commissione agricoltura, per ottenere dei provvedimenti in grado di consentire concretamente al settore primario di "fare impresa".

La Pac dopo il 2013

Il relatore ha infine delineato i primi orientamenti sul futuro della Politica agricola europea dopo il 2013, quando l'attuale programma sarà giunto a termine. Per quanto riguarda la Commissione europea, non esiste al momento una posizione ufficiale. L'unico elemento che potrebbe dare qualche indizio è un documento informale sulle prospettive di bilancio, pare fatto circolare ad arte alla fine di ottobre 2009, per sondare le reazioni dei vari Stati.

Gli elementi che concernono l'agricoltura, elaborati con la presidenza del portoghese José Barroso, sono piuttosto negativi: nel documento viene contemplata una riduzione del bilancio Ue dedicato al capitolo agricoltura, al fine di liberare risorse per le nuove priorità dell'Unione. Vengono individuate nuove priorità, come la lotta ai cambiamenti climatici. Sono previsti: un aumento della corresponsabilità finanziaria degli Stati membri alla spesa agricola tramite cofinanziamento e il superamento del sistema storico di assegnazione dei pagamenti disaccoppiati, sempre meno giustificabili man mano che ci si allontana dal periodo di riferimento. Il cofinanziamento sembrerebbe un male minore, ma tuttavia si ipotizza che l'intervento degli Stati membri possa essere facoltativo. E qui Sciarretta ha sottolineato come quest'anno in Italia sia

Cosa bolle nella pentola comunitaria? Ridimensionamento della spesa agricola, cofinanziamento degli Stati membri, abbandono del periodo di riferimento storico. E altro ancora

stata impresa ardua racimolare risorse per l'agricoltura in Finanziaria.

Il documento sembra poi focalizzare il sistema dei pagamenti diretti sulla fornitura di beni pubblici, come ad esempio servizi ambientali non obbligatori, oppure pratiche di agricoltura sostenibile che oltrepassino le misure minime obbligatorie. "Sembra di capire che le intenzioni della Commissione siano indirizzate più ad uno sviluppo della funzione sociale, anziché economica, dell'agricoltura" ha commentato Sciarretta. "Ma questa linea è sbagliata - ha aggiunto - perché non sostiene la funzione economica primaria dell'agricoltura, che è propriamente quella alimentare".

La Commissione ha tratteggiato poi una "rete di sicurezza" che dovrebbe fornire strumenti idonei per recuperare velocemente le crisi di mercato e salvaguardare il reddito degli agricoltori. Si prospetta un aumento della modulazione dal primo pilastro e un incentivo del ruolo dello sviluppo rurale nel finanziamento delle "Nuove sfide", proseguendo la linea già inaugurata con l'Health Check e nel promuovere la

diversificazione delle attività agricole e l'occupazione nelle aree rurali.

Nel documento infine si parla della costituzione di un terzo pilastro della Pac, dedicato, come già anticipato, specificamente al cambiamento climatico, che a parere della Commissione merita maggiore impegno, anche finanziario.

Infine il Parlamento: non essendoci ancora la comunicazione ufficiale della Commissione, le attività "formali" di codecisione sul tema non sono state ancora avviate. Tuttavia nel frattempo l'incarico di effettuare una relazione sul futuro della Pac dopo il 2013 è stato affidato all'onorevole inglese George Lyon, membro della Commissione per l'agricoltura, al fine di anticipare in questo modo la Commissione stessa. La relazione contenente il pensiero del Parlamento dovrebbe quindi essere pronta per giugno per l'adozione in aula, in Plenaria.

Dacian Ciolos

"Il primo orientamento della Commissione è ancora ipotetico - ha detto Sciarretta - e potrebbe in parte essere modificato dall'arrivo del nuovo Commissario all'Agricoltura e allo Sviluppo rurale che ha sostituito Mariann Fischer Boel: il rumeno Dacian Ciolos. Nella sua prima audizione al Parlamento europeo del 15 gennaio scorso, infatti, Ciolos ha evidenziato la necessità di avere per il futuro una Pac forte, con un bilancio adeguato, e con il mantenimento degli aiuti diretti. Per Ciolos occorre tuttavia "riequilibrare" le risorse, livellando gli aiuti (in tal modo, evidentemente, alcuni Stati ci guadagnerebbero, altri ci rimetteranno). Il nuovo Commissario ha sottolineato inoltre l'opportunità di rivedere gli strumenti attuali di regolazione del mercato, che devono servire ad arginare la maggiore volatilità del mercato stesso. Quanto al secondo pilastro, secondo Ciolos va migliorato per spingere le imprese ad ammodernarsi, ma anche per affrontare il cambiamento climatico e le emissioni dei gas serra.



Dacian Ciolos, professore

Il quarantenne Dacian Ciolos, già ministro dell'Agricoltura della Romania, è il nuovo commissario all'Agricoltura e allo sviluppo rurale dell'Unione europea.

Subentra alla danese Mariann Fischer Boel in carica dal 2004. Già ministro indipendente all'Agricoltura nel suo Paese, Ciolos, di etnia ungherese, laureato in Scienze agrarie e veterinarie all'Università di Cluj-Napoca (dove ora è docente), è il più giovane dei Commissari della seconda presidenza Barroso. Ha compiuto studi post universitari in Francia (a Rennes e a Montpellier), e ha svolto la sua carriera in varie istituzioni, comprese quelle comunitarie. Ciolos eredita uno dei portafogli più importanti dal punto di vista del bilancio e della politica europea. La sua candidatura è stata spinta soprattutto dalla Francia e appoggiata da gran parte degli Stati membri. Il nuovo Commissario arriva nel momento più propizio per difendere il mantenimento di un bilancio forte per l'agricoltura europea, dopo una crisi economica che ha mostrato l'utilità degli aiuti agli agricoltori e di alcuni meccanismi di regolazione dei mercati. (Fonte: Ue)



Cereali: gli stocks nel mondo

Nel rapporto di marzo 2010 sulla disponibilità di cereali effettuato dall'Usda (il ministero dell'Agricoltura degli Stati Uniti d'America) la situazione è la seguente.

Grano. La disponibilità mondiale è in aumento di 2,1 milioni di tonnellate per un incremento degli stocks iniziali in Russia e una maggiore produzione in Argentina. Gli stocks finali mondiali sono previsti in aumento di 0,9 milioni di tonnellate a causa di scorte più consistenti in Russia e Usa per un totale di 196,8 milioni di tonnellate (il 60% in più rispetto al 2007/08).

Mais. La produzione mondiale è vista in aumento di 5,9 milioni di tonnellate a causa di un grande incremento della stessa in Argentina e Sud Africa. Negli Stati Uniti è prevista una produzione record di 333,54 milioni di tonnellate ma un calo delle esportazioni di 2,5 milioni di tonnellate dovuto principalmente alla concorrenza del Sud America. Gli stocks finali mondiali sono proiettati in aumento di 6,1 milioni di tonnellate per un totale di 140,15 milioni di tonnellate.

Soia. La produzione mondiale è vista in aumento di un milione di tonnellate a causa del record di produzione del Brasile (67 milioni di tonnellate). Esportazioni mondiali in forte aumento rispetto all'anno passato (76,94) ma senza notevoli variazioni dal rapporto di febbraio, sono previste a 81,18 milioni di tonnellate. Stocks finali in aumento a 60,67 milioni di tonnellate (59,73 previsione di febbraio).

Il fisco in agricoltura nel 2010

Grande partecipazione dei nostri associati all'ormai consolidato appuntamento annuale sulla nuova Finanziaria: gli agricoltori hanno affollato la sala "Giuseppe Rigolin" al Censer di Rovigo, dove il tributarista Gian Paolo Tosoni e Nicola Caputo, responsabile Area servizi fiscali di Confagricoltura, hanno aggiornato la platea sui provvedimenti contenuti nella legge, sui benefici fiscali per l'acquisto di terreni agricoli, la produzione di energia da fonti rinnovabili, le forme societarie.

Un saluto è stato portato dal sindaco di Rovigo Fausto Merchiori in apertura dell'incontro.

I lavori sono stati introdotti dal presidente di Confagricoltura Rovigo Stefano Casalini che, a margine dell'incontro tecnico, ha evidenziato in particolare la situazione critica nella quale versa il settore bieticolo-saccarifero, completamente trascurato dall'ultima Finanziaria. Il nostro Paese infatti non ha ancora rifinanziato il fondo per l'erogazione degli incentivi previsti dall'Unione europea nel 2006, quando il settore fu oggetto di una grande ristrutturazione. "Abbiamo portato da 20 a 4 i nostri stabilimenti di lavorazione per la produzione di zucchero in Italia, e il governo Berlusconi di allora si era impegnato, attraverso il ministro Gianni Alemanno,

a garantire contributi economici ai produttori. Ma con stupore non abbiamo ancora visto gli incentivi per gli ultimi due anni: mancano ancora gli aiuti 2009 e 2010. Auspichiamo pertanto che il Governo possa provvedere in tempi rapidi, mantenendo così le promesse fatte".

Tosoni: approfittare dello scudo fiscale

Molto interessante e come sempre sempre atteso dai nostri associati, l'intervento di Gian Paolo Tosoni ha sintetizzato con grande chiarezza le ultime novità in tema fiscale. Cinque gli argomenti affrontati:

- la rivalutazione dei terreni agricoli ed edificabili
- i benefici fiscali per l'acquisto dei terreni agricoli (Piccola proprietà contadina)
- i fabbricati rurali
- lo scudo fiscale
- l'Iva sui servizi internazionali

Rivalutazione dei terreni

La Finanziaria 2010 ha stabilito la riapertura dei termini per la rivalutazione dei terreni agricoli ed edificabili e delle partecipazioni in società non quotate posseduti al 1 gennaio 2010: c'è infatti tempo fino al 31 ottobre prossimo per

rideterminare il valore di acquisto di terreni e partecipazioni non quotate. Ciò consente di affrancare in tutto o in parte la plusvalenza, ossia la differenza tra il valore all'acquisto e quello realizzato nel corso del tempo, che si verrà a creare in sede di futura vendita del terreno. Come? Pagando - entro il 31 ottobre - l'imposta sostitutiva nella misura del 4% sul valore lordo risultante dalla perizia. L'imposta può essere versata in un'unica soluzione oppure in tre rate annuali di pari importo (la prima entro il termine stabilito), con interessi del 3% sulla seconda e sulla terza rata. Anche la redazione e asseverazione della perizia di stima da parte di tecnici abilitati e iscritti agli specifici albi professionali devono essere effettuate entro la data prevista.

Per quanto riguarda le quote societarie, l'imposta sostitutiva è del 2% per le partecipazioni non qualificate, del 4% per le qualificate.

L'operazione di rivalutazione consente di aumentare il valore fiscalmente riconosciuto dei terreni o delle quote societarie, determinando di conseguenza la riduzione della plusvalenza imponibile ai fini Irpef. Ma attenzione: occorre valutare caso per caso la possibile convenienza, allo scopo di confrontare il costo dell'imposta sostitutiva con l'ipotetica tassazione piena sulla plusvalenza



Gian Paolo Tosoni

Nel decreto Milleproroghe la rivalutazione dei terreni. Piccola proprietà contadina anche per Iap e società

trata in vigore della legge di conversione possano beneficiare dell'agevolazione fiscale (a partire cioè dal giorno successivo alla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale, avvenuta il 27 febbraio). Restano pertanto esclusi gli acquisti di terreni agricoli effettuati nell'intervallo tra il 1° gennaio e il giorno della pubblicazione del decreto. Gli oneri notari sono ridotti per legge alla metà di quelli rilevabili dalla relativa tariffa professionale.

Le agevolazioni della Ppc decadono soltanto nel caso di alienazione volontaria o di cessazione della coltivazione diretta del fondo nel quinquennio successivo all'acquisto. Secondo Tosoni, tuttavia, si può conferire la coltivazione del fondo a favore del coniuge, o dei parenti entro il secondo grado, o degli affini entro il secondo grado, senza che questo comporti la perdita delle agevolazioni fiscali, né per gli Iap, né per le società agricole. Ovviamente, se questi continuano ad esercitare le attività definite nell'articolo 2135 del codice civile.

Il tributarista ha infine riferito dei vantaggi derivanti dall'acquisto di terreno tramite lo strumento societario. Se chi è proprietario coltiva il fondo direttamente, può trasferire la sua azienda in una società. In questo modo, egli non ne è più proprietario, perché ha trasferito le sue quote in quella società. Il passo successivo è quello di cedere le quote alla famiglia. In tal modo, non pagherà le imposte di registro: il fondo non è stato venduto, ma conferito.

za realizzata al momento della vendita. Limitatamente alle partecipazioni societarie, la perizia di stima può essere redatta anche dopo la loro cessione. Circa le partecipazioni qualificate (percentuale di possesso superiore a 120% per le società di capitali non quotate e al 125% per le società di persone), è stata aumentata la percentuale al 49,72% (in luogo del 40%) di plusvalenza tassabile in sede di capital gain.

Acquisto di terreni agricoli: la Ppc

Con la conversione in legge del decreto "milleproroghe" ritorna la "Piccola proprietà contadina" (Ppc), ossia l'agevolazione all'acquisto di fondi rustici con l'applicazione dell'imposta di registro e ipotecaria nella misura fissa di 168 euro ciascuna e dell'imposta catastale all'1%. La proroga delle agevolazioni fiscali (previste dalla legge 604/1954, scadute il 31 dicembre 2009) è destinata a coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali (Iap) iscritti alla gestione previdenziale e assistenziale Inps e anche alle società che hanno la qualifica di Iap per tutto il 2010. L'agevolazione fiscale inoltre è stata estesa anche alle operazioni fondiarie effettuate attraverso l'Ismea. Da sottolineare tuttavia che la nuova formulazione prevede che solamente le compravendite successive alla data di en-



Copertura dei costi di produzione garantiti con una polizza con il contributo fino all'80%

I prezzi dei cereali delle ultime due annate in combinazione con le modeste produzioni ottenute nella campagna 2009, hanno costretto molti produttori ad usare i contributi della PAC per pagare i costi di produzione: ora il Consorzio ti GARANTISCE "NETTI" I CONTRIBUTI DELLA PAC.

VALORE ASSICURATO

il valore assicurato è riferito alla media annua ottenuta dalla tua azienda o in assenza di dati aziendali si prende a riferimento la media della zona.

VALORE RISARCIBILE

Sono risarcibili i danni causati dalle avversità assicurate con la polizza multirischio sottoscritta dal Consorzio.

Tabella orientativa delle produzioni

COLTURA	COSTI VIVI RISARCIBILI € a ettaro	COSTI A CARICO DEL SOCIO
FRUMENTO - ORZO	760	10 € ettaro
FRUMENTO DURO	770	10 € ettaro
MAIS GRANELLA NON IRRIGUO	1.050	20 € ettaro
MAIS GRANELLA IRRIGUO	1.360	20 € ettaro
SOIA	840	10 € ettaro
COLZA	700	10 € ettaro

Con 10 € ettaro per frumento, orzo, soia e colza e 20 € per MAIS è compreso il risarcimento per la risemina a causa di avversità atmosferiche

Chiama il Consorzio Difesa di Rovigo per ogni chiarimento



CO.DI.RO.

CONSORZIO POLESANO DI DIFESA DI ATTIVITA' E PRODUZIONI AGRICOLE

Corso del Popolo, 449

45100 ROVIGO

Tel. 0425.24477 - Fax 0425.25507

FONDO MUTUALISTICO DI RISEMINA

Quando un Socio aderisce ad un programma di semina e per ragioni di avversità meteo, il seme non germina totalmente o parzialmente, interviene il fondo mutualistico del Consorzio:

- l'intervento mutualistico risarcisce i soci che, a seguito della perizia del Consorzio, si troveranno nella necessità di riseminare il prodotto;

- l'intervento del Fondo consiste in un contributo fino a € 150,00 (erpatura, risemina, ed eventuale diserbo) a Ha nei limiti delle disponibilità del Fondo e di eventuali altre risorse eventualmente deliberate dal Consorzio.

METODOLOGIE PERITALI:

Ogni evento dannoso deve essere denunciato entro tre giorni, per memoria o con richiesta di perizia.

Il perito si riserva di intervenire in campo per verificare l'evento denunciato e il rispetto delle normali pratiche agricole.

Non è necessario emettere bollettini di danno ad ogni visita peritale. Verrà emesso un bollettino di campagna in occasione della perizia definitiva.

Prima della raccolta del prodotto, i periti intervengono ed eseguono la perizia, oltre che con le metodologie tradizionali, avvalendosi anche della pesatura del campione, per la quantificazione del danno.

Nota esplicativa alla garanzia siccità

La copertura dei danni da siccità non sostituisce l'irrigazione.

In presenza di disponibilità d'acqua sufficiente per l'irrigazione, non vengono risarciti i danni da siccità.

Vengono risarciti i danni che hanno causato una minore quantità di produzione assicurata ed ottenibile in condizioni normali, nei termini previsti dalle condizioni contrattuali stabilite nella polizza convezione stipulata fra il Consorzio difesa e la compagnia di assicurazione che presta la garanzia.

La denuncia di danno è obbligatoria e deve essere fatta al momento del verificarsi dell'avversità siccità.

Sono risarcibili i danni alle produzioni situate anche in zone irrigue, che temporaneamente per mancanza di disponibilità di acqua nei canali consorziali, non possono essere irrigate.

Quanto sopra deve essere documentato a cura dell'assicurato, e verificabile dai periti rilevatori.

Casi particolari:

Impossibilità di irrigare, pur in presenza di disponibilità di acqua:

- in presenza di impedimenti fisici (strade, altre proprietà, ferrovie, ecc) si liquida la sola quota parte non irrigabile;
- se dipende da mancanza di attrezzatura, o per attrezzatura non idonea, non si procede alla liquidazione dei danni;
- Il sistema di irrigazione è una scelta aziendale, pertanto non sono risarcibili i danni in conseguenza di: impianto di irrigazione non efficace o non efficiente; tipologia di sistemi irrigui adottati dall'azienda non idonei.

Esclusione:

Non è risarcibile la mancata produzione dovuta a pratiche agronomiche errate (es. semina su terreni bagnati, ecc), o cattiva gestione idraulica del fondo.

È obbligatorio assicurare l'intera produzione per azienda all'interno di uno stesso comune con la presente polizza.

Nella domanda di adesione deve essere riportata la data presunta di semina.

Il fisco in agricoltura nel 2010

I fabbricati rurali

Circa la controversa questione del pagamento dell'Ici, Gian Paolo Tosoni è stato molto sintetico e deciso: quando il fabbricato è rurale, non può essere assoggettato all'Ici, perché la sua rendita è nel terreno. Gli edifici sono strumentali alle attività agricole, anche quelli abitativi. Non si considerano fabbricati le unità immobiliari, anche iscritte o iscrivibili nel catasto fabbricati, per le quali ricorrono i requisiti di ruralità. In particolare, la norma afferma che una costruzione per la quale vengono rispettati i requisiti di ruralità non è un fabbricato e, pertanto, non può essere assoggettata a imposta comunale. "Una stalla e la casa costruite su di un fondo rurale non possono incidere che in maniera molto marginale sul valore di un terreno agricolo, perché è come se al loro posto ci fosse un prato verde".

Per quanto riguarda poi il caso dei comproprietari, basta che uno solo abiti l'immobile: infatti l'abitazione utilizzata da un imprenditore agricolo è rurale anche se di proprietà di persone estranee alla coltivazione del fondo, e si conserva il beneficio Ici rurale. Lo ha precisato recentemente il ministero dell'Economia rispondendo a una question time in commissione Finanze alla Camera. Il problema riguardava la comproprietà di un fondo rustico e quindi delle costruzioni rurali pertinenti, mentre la coltivazione del terreno e l'utilizzo del fabbricato erano effettuate da un solo comproprietario.

Lo scudo fiscale

"So bene che gli agricoltori non portano fondi nero all'estero" ha affermato Tosoni. "Ma è anche vero che negli ultimi anni sono stati effettuati investimenti in capannoni rurali presenti nei Paesi dell'Europa dell'Est, come la Romania, l'Ungheria, o in Francia". Per i proprietari di immobili rurali all'estero, aderire allo scudo fiscale assolvendo all'imposta straordinaria, consente di legalizzare questi beni all'estero. Per il tributarista, non bisogna aver timore di affermare che si è investito oltre confine: "Chi non denuncia questa posizione corre il rischio di incorrere in sanzioni che vanno dal 10 al



Nicola Caputo

50% del valore dell'immobile all'estero, fino alla stessa confisca".

Le nuove scadenze per aderire allo scudo, fissate dal decreto "milleproroghe" (l'accesso allo scudo era infatti inizialmente consentito sino al 15 dicembre 2009, con un'aliquota pari al 5% delle attività oggetto di emersione) sono state prorogate, anche se con un innalzamento dell'aliquota al 6% in caso di scudo perfezionato entro il 28 febbraio 2010, e al 7% per le operazioni di emersione effettuate da tale data al termine ultimo del 30 aprile.

Iva e autofattura per i servizi internazionali

Dal primo gennaio di quest'anno sono in vigore nuove regole che modificano radicalmente la tassazione Iva dei servizi internazionali.

Anche gli agricoltori devono osservare nuovi adempimenti riguardanti servizi prestati da soggetti che non hanno il domicilio o la residenza in Italia. Tra i casi più frequenti, un servizio di trasporto eseguito da un trasportatore francese o tedesco che cura il trasferimento in Italia di bovini acquistati qualora il servizio venga pagato separatamente. Si può presentare anche il caso di una provvigione pagata ad un mediatore in Svizzera oppure di una royalty corrisposta ad un inglese e così via. Questi servizi sono soggetti a Iva in Italia in quanto il committente (l'impresa

Niente Ici sui fabbricati rurali, i vantaggi dello scudo fiscale, l'Iva sui servizi internazionali. Attività connesse e impianti fotovoltaici

agricola) è un soggetto passivo residente. L'applicazione dell'Iva avviene mediante autofattura (in unico esemplare) che deve essere emessa dall'agricoltore al momento del pagamento del corrispettivo; l'autofattura può essere emessa anche anticipatamente.

Caputo: servono norme più chiare per le società che fruiscono della Ppc

Il responsabile nazionale dell'area Servizi fiscali di Confagricoltura, Nicola Caputo ha esordito evidenziando come siano circa 900.000 le imprese agricole iscritte al Registro imprese; di queste, l'80% sono imprese individuali, che tuttavia sono in diminuzione a fronte di un aumento delle società Srl. Caputo ha analizzato la figura dello Iap, tracciando una sintesi dal 2004 (legge 99/2004) ad oggi che ha preso in esame lo Iatp (imprenditore agricolo a titolo professionale), con i parametri che ne definiscono le caratteristiche per poter esercitare le attività agricole indicate nell'articolo 2135 del codice civile, come il requisito "tempo-lavoro", che deve impegnare lo Iap nella misura del 50%, e il requisito "reddito", che deve derivare per il 50% dall'esercizio delle attività agricole rispetto al reddito globale.

Lo Iap deve inoltre essere iscritto all'Inps. Mentre all'inizio era limitata alle sole persone fisiche, la qualifica di Iap può oggi essere estesa anche alle persone giuridiche: una volta ottenuta dall'agricoltore, può cioè essere trasferita a

società di persone o di capitali, purché nello statuto sia chiaramente indicato quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole secondo l'articolo 2135. La norma viene così incontro alla necessità di favorire lo sviluppo delle forme societarie in agricoltura, con positivi riflessi per le aziende sul versante della competitività.

Cosa rimane tuttavia ancora da aggiustare? Un maggiore approfondimento e chiarimento della norma che consente di accedere alle agevolazioni fiscali della Piccola proprietà contadina in riferimento proprio alle società. Mentre infatti è stata fatta chiarezza circa l'alienazione e l'assegnazione della coltivazione - prima dei 5 anni - dei fondi acquistati da parte di un singolo, la situazione resta ancora indefinita se la vendita o l'affitto entro tali termini viene effettuato da una società. Serve quindi un aggiornamento giuridico fiscale.

Tra le attività agricole rientrano anche le attività connesse, e tra queste l'agriturismo, le fattorie didattiche e numerose altre, fino alla produzione di energia rinnovabile, per la quale anche vige il principio della prevalenza, che gli imprenditori agricoli devono rispettare affinché la produzione di energia possa essere considerata "connessa" all'attività agricola. Con la circolare n. 32/E dell'Agenzia delle Entrate sono stati definiti gli aspetti fiscali per gli imprenditori agricoli che producono e cedono energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche, ed è stato chiarito in particolare il principio di prevalenza, ai sensi dell'art. 2135 del c.c.

Per quanto attiene alla produzione di energia da biomasse agroforestali: è da considerarsi connessa all'attività agricola, quindi produttiva di reddito agrario, quando i prodotti utilizzati a fini energetici ottenuti nello svolgimento dell'attività agricola risultano prevalenti - 51% - rispetto a quelli acquistati presso terzi. Nel caso in cui il confronto quantitativo non sia possibile, perché i beni sono di natura diversa, si fa riferimento al valore degli stessi, rapportando il valore normale dei prodotti agricoli ottenuti

dall'attività agricola svolta nel fondo e il costo dei prodotti acquistati da terzi ed il valore dei prodotti propri dovrà essere superiore al costo sostenuto per acquistare prodotti da terzi. Se non è possibile effettuare il confronto perché i prodotti non sono suscettibili di valutazione (come nel caso dei reflui zootecnici), la prevalenza potrà essere riscontrata effettuando una comparazione tra l'energia derivante da prodotti propri e quella derivante da prodotti acquistati da terzi. Per la produzione di energia da impianti fotovoltaici la questione si fa invece un po' più complicata. Come ha detto Caputo, la produzione di energia fotovoltaica derivante dai primi 200 kw di potenza nominale complessiva si considera in ogni caso connessa all'attività agricola: si tratta di una sorta di franchigia, stabilita proprio per risolvere le difficoltà di attribuzione aziendale - non aziendale. La produzione eccedente i primi 200 kw, invece, può essere considerata connessa all'attività agricola qualora sussista uno dei seguenti requisiti:

a) la produzione di energia fotovoltaica derivi da impianti con integrazione architettonica o da impianti parzialmente integrati;

b) il volume d'affari derivante dall'attività agricola (esclusa la produzione di energia fotovoltaica) sia superiore al volume d'affari della produzione di energia fotovoltaica eccedente i 200 kw (volume che deve essere calcolato senza tenere conto degli incentivi del conto energia);

c) entro il limite di 1 MW per azienda, per ogni 10 kw di potenza installata eccedente il limite dei 200 kw, l'imprenditore deve detenere almeno 1 ettaro di terreno utilizzato per l'attività agricola. È inoltre ammissibile l'attività di produzione di energia su terreni siti in Comuni diversi da quello dove è ubicata la sede principale dell'impresa agricola, a patto che sugli stessi terreni sia svolta anche attività agricola. Attenzione poi nella valutazione di affitto di terreni per l'installazione degli impianti fotovoltaici, per le conseguenze fiscali e civilistiche che possono derivare all'azienda agricola.



MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI ROSOLINA

Via Po di Brondolo, 43
45010 Rosolina (RO)
Tel. 0426/664029
Fax 0426/664037

E-mail: info@mercatorosolina.it
Internet: www.mercatorosolina.it

AZIENDA SPECIALE PER I MERCATI ORTOFRUTTICOLI DI LUSIA E ROSOLINA

P.zza Garibaldi, 6 45100 Rovigo
Tel. 0425/426530



MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI LUSIA

Via Provvidenza 25
45020 LUSIA (RO)
Tel. 0425/607024
Fax 0425/607024

E-mail: info@mercatorolusia.it
Internet: www.mercatorolusia.it



Camera di Commercio
Rovigo

Fattorie didattiche. Giornata di formazione per le aziende iscritte all'elenco regionale

Proporre un'offerta adeguata alla domanda

Anche quest'anno per le fattorie didattiche è arrivato il momento della formazione regionale.

La Regione Veneto ha organizzato le giornate di aggiornamento obbligatorio per gli operatori delle fattorie didattiche in cinque aziende agricole dislocate in diverse province del Veneto.

Inoltre, per la prima volta, la Regione ha aggiunto tre giornate in aziende agricole appartenenti all'Elenco regionale dell'Emilia Romagna per confrontare, sperimentare e costruire esperienze diverse.

Il 9 febbraio scorso, presso la fattoria didattica "La Rosina" di Ponzano Veneto in provincia di Treviso (associata alla Confederazione italiana agricoltori) erano circa quaranta gli agricoltori presenti, provenienti da Rovigo, Padova, Venezia, Verona e Treviso.

Dopo l'apertura dei lavori da parte di Elena Schiavon (della Direzione regionale Promozione turistica integrata), Diego Gallo (del Dipartimento Territorio e sistemi agro-forestali dell'Università di Padova) ha illustrato i nuovi comportamenti legati al tempo libero e alla vacanza come opportunità di sviluppo delle fattorie didattiche, soffermandosi in particolare sul concetto di turismo rurale e la differenza tra attività ricreative e turistiche. La percezione dei cambiamenti e le nuove tendenze della domanda turistica devono spronare gli imprenditori ad essere pronti e competitivi, offrendo di conseguenza nuovi prodotti in un contesto che evolve continuamente. "Occorre dunque modificare la prospettiva con cui osserviamo il territorio - ha affermato Gallo - perché abbiamo molte risorse e pochi prodotti turistici da offrire". La fattoria didattica deve migliorare la sua offerta valorizzando contemporaneamente le risorse territoriali e quelle aziendali, sia per quanto riguarda l'accoglienza (degustazioni, alloggi), che la promozione (fiere, eventi, portali internet), la commercializzazione (realizzazione di vendita di prodotti



e pacchetti turistici), i percorsi didattici e i laboratori per le scuole (servizi per le famiglie e intrattenimento). Della massima importanza è poi collaborare e avere legami con gli enti: sportivi, ambientali, turistici, ricreativi, sviluppando un'offerta adeguata alla domanda.

All'incontro è intervenuto il vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle Politiche dell'agricoltura e del turismo Franco Manzato, che ha commentato con piacere il rapido aumento delle aziende agricole e agrituristiche iscritte all'elenco delle fattorie didattiche del Veneto, attualmente 228, nonché le oltre 60mila presenze all'anno: "Le fattorie didattiche saranno il motore turistico per il futuro: la formazione è determinante per accrescere sempre di più la conoscenza e investire sul turismo rurale in Veneto".

Nella seconda parte della giornata, gli interventi di Claudio Tebaldi dell'Atelier del cartone animato e di Monica Nobile

Un video realizzato dalla Regione Veneto è stato presentato al Bit di Milano

dell'associazione culturale BarchettaBlu di Venezia hanno messo in moto la creatività di tutti i partecipanti, che sono stati coinvolti nella realizzazione di percorsi nuovi da proporre ai ragazzi attraverso l'ausilio delle attrezzature informatiche e dei media (computer, film d'animazione, cartoni animati...) per coinvolgere i bambini nelle tematiche riguardanti l'ambiente e la campagna.

Un'altra interessante giornata di formazione si è svolta nella fattoria didattica "Biopastoraria" di Ro Ferrarese, azienda che produce con metodi biologici cereali, frutta e ortaggi. Il titolare Giovanni Dalle Molle ha saputo condividere il proprio interesse per la natura collaborando con enti, amministrazioni pubbliche e istituti scolastici dell'Emilia Romagna con un obiettivo comune: promuovere una proposta mettendo insieme cultura, territorio, sapori, arte. Ed erano presenti alla giornata Marilena Marzola (referente del Servizio educazione alimentare e fattorie didattiche della Provincia di Ferrara), Daniela Simoni (Ufficio Turismo e attività del Comune di Ro Ferrarese) e Antonella Stinga (incaricata dalla Regione Veneto per il coordinamento degli incontri formativi) e Cristina Corà, insegnante del liceo Ariosto di Ferrara.

La Regione Veneto ha realizzato infine un video promozionale che riprende i momenti salienti delle cinque giornate di formazione: il filmato è stato presentato al Bit, la Borsa internazionale del turismo, a Milano dal 18 al 21 febbraio scorso.

Pari opportunità. Bimbatti nella Commissione provinciale

Monica Bimbatti è stata recentemente nominata membro della Commissione provinciale Pari opportunità. Unica rappresentante del settore primario, la nostra associata gestisce con il marito Alberto Faccioli l'azienda agrituristica e fattoria didattica "Valgrande" a Bagnolo di Po, in località Runzi. Bimbatti è inoltre presidente dell'associazione "Bambini in fattoria", che riunisce le fattorie didattiche di Confagricoltura Rovigo.



Monica bimbatti

Strumento di raccordo tra gli organi istituzionali della Provincia e la società civile femminile, la Commissione Pari opportunità è un organismo consultivo della Provincia, costituito allo scopo di consentire l'espressione della differenza di genere e la valorizzazione alle esperienze delle donne, con funzioni di sostegno, confronto, consultazione, progettazione e proposta nei confronti del Consiglio provinciale, delle Commissioni consiliari, della Giunta e dell'assessorato alle Pari opportunità. La Commissione è così composta: Maria Grazia Avezzù, rappresentante associazione femminile F.I.D.A.P.A - presidente; Fiorella Cappato, designata dal Consiglio provinciale - vice presidente; Guglielmo Brusco, Assessore alle Pari Opportunità delle Provincia di Rovigo; Annamaria Barbierato, Consigliera di Parità della Provincia di Rovigo; Monica Bimbatti, rappresentante Confagricoltura Rovigo; Claudia Bolognini, designata dal Consiglio provinciale; Maria Fiorangela Brunetti, rappresentante CNA; Maria Stella Caniatti, rappresentante CGIL; Emanuela Mabea Poluzzi, rappresentante Unindustria e Confartigianato Rovigo; Marzia Milan, rappresentante CISL; Monica Moro, designata dal Consiglio provinciale; Claudia Previato, rappresentante UIL; Sabrina Ravagnani, rappresentante Associazione femminile C.I.F.; Franca Rizzi, rappresentante associazione femminile Soroptimist; Donatella Traniello, rappresentante associazioni di volontariato.

Commissione Pari opportunità Provincia di Rovigo:

Via Ricchieri (detto Celio), 10 - 45100 Rovigo - Tel. 0425.386382 - 432 Fax 0425 386440 - E-mail: pari.opportunita@provincia.rovigo.it

Agrimacchine Polesana S.A.S BRAGA UGO & C.

IL NOSTRO USATO

Agrifull 65R	Cabina	euro 5900,00	Landini 5870 2Rm	Telaio di protezione	euro 8900,00
Carraro 720	caricatore Bonatti solo con forca balloni	euro 6900,00	Landini 6500 Dt	Telaio - semicab.	euro 4000,00
Case MX 150 DT	Bellissimo - Imp. frn. aria	euro 31900,00	Landini 6500 Dt	Telaio - cabina	euro 4000,00
DBF 7 file 75	barra mais pieghevole	euro 7000,00	Landini 9500 Dt	Cabina	euro 4000,00
Fendt 205 P	frutteto-cabina-girofaro		Landini 10000 Dt	con caricatore	euro 8900,00
	gancio traino-terzo punto	euro 9900,00	Landini 13000 Dt	cab. aria condizionata - imp. freno	euro 14900,00
Fendt 716 vario	Bellissimo Full Optional	Tratt. riservata	Landini Globus 75 DT	Cabina A.C. - Hi-Lo - Superid. - 40 km	in arrivo
Fiat 70.66 RF	cabina aria condiz. bellissimo	euro 11900,00	Landini Globus 80 DT	h. 2500 - Bellissimo	Tratt. riservata
Fiat 70.90 2RM	cabina bellissimo	euro 8900,00	Landini Legend 145 Techno		euro 19900,00
Fiat F130	cabina aria condiz. - imp. freno aria		Landini Legend 145 Top		euro 19900,00
	h. 4000 - Bellissimo	euro 21900,00	Landini Legend 130 Techno		euro 19900,00
Fiat 350 special	2rm-telaio prot.-soll.idr		New Holland TN75N	Frutteto, cab. A.C. - 5 distr - h. 1300	euro 16900,00
	3 punto-gancio traino - revisionato	euro 4500,00	New Holland 5980	rotopressa spago - rete	euro 5000,00
Ford 8340	Cab. A.C. HP 135	euro 17900,00	Same frutteto 85 II DT	Cabina A.C. - Bellissimo	euro 14900,00
Gilioli mixer g15	carro miscelatore - semi nuovo	euro 6900,00	Same galaxy 170	Cabina A.C.	euro 8900,00
International 744		euro 2900,00	Same solaris 55DT	Cab. aria condizionata, marzo 2009, h 290	euro 15500,00
Lamborghini 684R	Telaio - cabinetta	euro 4000,00			
Landini 5860 R	Cabina	euro 6900,00			

TUTTI I PREZZI SONO DA CONSIDERARSI IVA ESCLUSA

Per Informazioni: 348 7314735 Ugo Braga - 339 3321772 Mario Bedon
BOSARO (RO) - Via I° Maggio, 231 - Tel. 0425 34318 - Fax 0425 410187

Il procedimento sarà gestito dall'Inps in collaborazione con le Asl per ridurre i tempi delle erogazioni

Riconoscimento dell'invalidità civile

Recenti disposizioni di legge hanno conferito all'Inps nuove competenze per l'accertamento dell'invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, con l'intento di ottenere tempi più rapidi e modalità più chiare per il riconoscimento dei relativi benefici. Viene modificato il processo di riconoscimento di tali benefici coordinando le fasi amministrativa e sanitaria per ridurre i tempi di erogazione delle prestazioni.

D'ora in avanti sarà pertanto l'Inps a gestire il processo dell'invalidità civile in collaborazione con le Asl.

Queste le novità sostanziali:

- a decorrere dal 1° gennaio 2010 le domande finalizzate al riconoscimento delle minorazioni civili (invalidità, cecità, sordomutismo), nonché le domande di accertamento dell'handicap e quelle per la disabilità ai fini del collocamento mirato al lavoro, complete della certificazione medica che attesta la natura delle infermità invalidanti, vanno presentate all'Inps esclusivamente per via telematica
- l'Istituto trasmette, in tempo reale e in via telematica, le domande alle Asl
- le commissioni mediche Asl sono integrate da un medico dell'Inps quale componente effettivo.

Il cittadino che intende presentare domanda per il riconoscimento di una infermità invalidante deve osservare questo percorso in tre fasi:

1. Compilazione del certificato medico, recandosi da un medico abilitato alla compilazione on line del certificato medico introduttivo, perché sia attestata la patologia invalidante

2. Presentazione della domanda all'Inps, via Internet, direttamente ovvero tramite Patronato o Associazione di categoria (Anmic, Ens, Uic, Anfass), domanda di riconoscimento dei benefici

3. Visita medica di accertamento, pres-



© European Union, 2010

so la Commissione Asl integrata da un medico Inps, nella data che gli verrà comunicata.

Ecco nel dettaglio le varie fasi.

1. Compilazione del certificato medico

Il medico certificatore che ne abbia fatto richiesta all'Inps, viene abilitato con il rilascio di un Pin alla trasmissione del certificato medico on line. L'elenco dei medici certificatori accreditati, in possesso di Pin, è pubblicato sul sito Internet dell'Inps. Il certificato deve essere correttamente compilato dal medico sulla base del modello messo a disposizione sul sito dell'Inps (www.inps.it). Completata l'acquisizione on line del certificato, il medico consegna al richiedente:

- l'attestato di trasmissione che riporta il numero di certificato e che deve essere conservato dal richiedente per l'abbinamento della certificazione medica alla successiva domanda
- il certificato medico firmato in originale
- eventuale certificato di intransportabilità in caso di richiesta di visita domiciliare.

Attenzione: ai fini dell'abbinamento alla domanda il certificato ha validità massima di 30 giorni dal rilascio.

2. Presentazione della domanda all'Inps

La domanda può essere presentata:

- dai cittadini in possesso del Pin rilasciato dall'Inps o da soggetti autorizzati
- dagli enti di Patronato o mediante le Associazioni di categoria (Anmic, Ens, Uic, Anfass), per conto del cittadino.

Per ottenere il Pin si può fare richiesta:

- telefonando al Contact Center Inps (803164);
- attraverso il sito www.inps.it, accedendo alla Sezione Servizi on line. Inserendo in Internet i dati richiesti saranno visualizzati i primi otto caratteri del Pin; la seconda parte del codice sarà successivamente recapitata per posta ordinaria.

I cittadini ai quali non può essere rilasciato il Pin attraverso le modalità sopra descritte perché l'Istituto non dispone dei dati anagrafici, devono richiederlo direttamente presso gli uffici

Inps portando con sé un documento d'identità valido e il codice fiscale/ tessera sanitaria.

Per compilare la domanda via internet si deve accedere al sito www.inps.it.

La trasmissione telematica della domanda è possibile solo se la domanda è stata completa in tutte le sue parti.

È sempre necessario inserire in procedura il numero del certificato rilasciato dal medico e già registrato on-line.

Nella domanda il cittadino può indicare, oltre ai dati relativi alla residenza, anche un eventuale recapito presso il quale vuole ricevere comunicazione ed il proprio indirizzo di posta elettronica.

In caso di ricovero è possibile segnalare un recapito temporaneo per ottenere l'assegnazione della visita presso una azienda sanitaria diversa da quella di residenza.

Al termine della trasmissione della domanda la procedura fornirà una ricevuta che può essere stampata, contenente il protocollo e la data di presentazione della domanda.

Il cittadino potrà segnalare, attraverso la procedura, anche le giornate di non disponibilità alla convocazione a visita, per i periodi in cui debba effettuare terapie particolari.

L'Inps rilascerà, all'atto della trasmissione della domanda, la data di invito a visita presso la Asl. Qualora non sia possibile fissare immediatamente la data della visita, la prenotazione verrà successivamente comunicata per raccomandata A/R e per posta elettronica se indicata in domanda.

3. Visita medica presso la commissione Asl

È necessario presentarsi alla visita, nella data fissata, con un documento d'identità valido, il certificato medico in originale firmato e timbrato dal

medico e tutta la documentazione sanitaria in possesso del richiedente.

Chi è assente ingiustificato alla visita, verrà nuovamente convocato.

Attenzione: la mancata presentazione anche alla visita successiva sarà considerata a tutti gli effetti rinuncia alla domanda, con conseguente perdita di efficacia della domanda stessa.

Qualora sussistano le condizioni per richiedere la visita domiciliare è possibile, attraverso il proprio medico abilitato, richiedere la visita domiciliare. Infatti il medico, in questo caso, compila e invia (sempre per via telematica) il certificato medico di richiesta visita domiciliare almeno 5 giorni prima della data già fissata per la visita ambulatoriale.

Il presidente della Commissione si pronuncia in merito alla certificazione e dispone o meno la visita domiciliare.

Il verbale sanitario che esprime il giudizio di accoglimento o di diniego della Commissione sarà validato dall'Inps che provvede a inviarlo al domicilio dell'interessato.

La concessione delle indennità

La competenza nell'assegnazione delle indennità è competenza delle Regioni.

Per i verbali che possono dare diritto ad un riconoscimento economico, l'interessato viene invitato a completare la modulistica (anche per tramite dei Patronati) necessaria per l'accertamento dei requisiti socio-economici e della modalità di pagamento richiesta.

In base ai dati comunicati, gli uffici Inps competenti effettueranno i controlli amministrativi e reddituali e se, viene riconosciuto il diritto, procederanno alla liquidazione della prestazione economica. All'interessato verrà inviata comunicazione di erogazione o rifiuto della prestazione.

LE NOSTRE FILIALI:

CASTELGUGLIELMO

Piazza Vittorio Veneto, 154
Tel. 0425.707035 - Fax 0425.707398

CORBOLA

Via Rosetta Pampanini, 161
Tel. 0426.45413 - Fax 0426.45170

FIESSO UMBERTIANO

Via Verdi, 435
Tel. 0425.740366 - Fax 0425.741456

GIACCIANO CON BARUCHELLA

Centro Comm.le «L. FARO»
Tel. 0425.561201 - Fax 0425.594404

OCCHIOBELLO

Via Roma, 43
Tel. 0425.760300 - Fax 0425.761364

PINCARA

Piazza Martiri, 48/50
Tel. 0425.745047 - Fax 0425.745092

ROSOLINA

Via Borgata Volto, 13
Tel. 0426.337885 - Fax 0426.337887

ROVIGO

Viale Porta Po, 58
Tel. 0425.423752 - Fax 0425.423779

SPORTELLI ATM:

ISOLA DI ALBARELLA

- Via Po di Levante, 4
- Centro Commerciale

SARZANO

Via dei Mille, 41
Tel. 0425.490449 - Fax 0425.490154

ZONA MARINA frazione OCA

Via Umbria, 3
Tel. 0426.386700 - Fax 0426.386408

Sede Legale:

ROVIGO - Viale Porta Po, 58 Tel. 0425.423752

Direz. Generale e Amministrativa:

VILLADOSE - Corte Barchessa, 11- Tel. 0425.409111

www.bccdelpolesine.it - info@bccdelpolesine.it

BCC CREDITO COOPERATIVO

Banca di Credito Cooperativo
DEL POLESINE

Pensa a tutto

Vi aiutiamo a coltivare i vostri interessi.



PROGETTO AGRICOLTURA.

**PRESTITI, FINANZIAMENTI, COPERTURE ASSICURATIVE,
CONTI CORRENTI E TANTI VANTAGGI PER GESTIRE
LA CRESCITA E LO SVILUPPO DELLA VOSTRA ATTIVITÀ.**

www.crveneto.it

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili in Filiale. La concessione dei finanziamenti è subordinata all'approvazione della Banca.



**CASSA DI RISPARMIO
DEL VENETO**

Vicini a voi.

Unico canale telematico per gli adempimenti Registro imprese, Fisco, Inps, Inail

Comunicazione unica obbligatoria dal 1° aprile

Dal 1° aprile 2010 entra definitivamente in vigore la Comunicazione Unica, per tutte le imprese, ditte individuali o società. Significa che tutti gli adempimenti - iscrizione e avvio dell'impresa, variazioni, cancellazioni - relativi al Registro imprese

se della Camera di commercio, Agenzia delle entrate, Inps e Inail si dovranno effettuare solo attraverso il Registro imprese della Camera di commercio, in modo telematico o comunque su supporto informatico.

In pratica, attraverso un'unica "cartellina informatica" trasmessa al registro imprese si invieranno i documenti allo stesso Registro, al Fisco e agli enti Inps e Inail. Non sarà più possibile utilizzare gli sportelli dell'Agenzia delle entrate e di Inps e Inail per adempiere agli obblighi d'impresa e neppure presentare su carta le domande di iscrizione, variazione o cancellazione.

Le pratiche devono essere predisposte con appositi programmi e trasmesse attraverso un portale del Registro imprese. Vogliamo comunque tranquillizzare le aziende associate: Confagricoltura Rovigo è in grado di fornire attraverso la

Avvio d'impresa solo dopo la presentazione della Comunica. Completa assistenza da parte dell'associazione

propria società di servizi l'assistenza per tutti gli adempimenti. Ci preme però richiamare l'attenzione soprattutto sulla tempistica di presentazione ed evasione delle pratiche. Una nuova impresa potrà infatti avviare l'attività solo dopo aver ricevuto l'esito positivo della Comunicazione Unica. Una novità molto rilevante dell'introduzione della Comunica è che non sarà più possibile iscrivere "retroattivamente" un'impresa: l'inizio

dell'attività non può essere precedente alla data di deposito della Comunica e al rilascio della ricevuta telematica di presentazione.

Saranno differenti anche i tempi con i quali i diversi enti coinvolti nella Comunica risponderanno sull'esito della pratica: ad esempio la partita Iva verrà assegnata immediatamente mentre per la risposta da parte di Inps e Inail occorreranno circa 10 giorni.

Le imprese dovranno quindi prestare particolare attenzione alla tempistica e per qualsiasi adempimento contattare con l'anticipo più ampio possibile il proprio ufficio zona che li assisterà nella pratica. L'esito delle pratiche presentate verrà trasmesso a una casella di "posta elettronica certificata - PEC" - di cui l'impresa deve essere dotata. La PEC è un sistema analogo nell'uso a una normale casella di posta elettronica, ma dà al mittente la prova

legale della ricezione del messaggio, come una raccomandata con ricevuta di ritorno. Le normali caselle di posta di cui molte aziende sono dotate non sono PEC: solo alcuni fornitori di posta elettronica hanno le dovute certificazioni e possono assegnare caselle PEC.

Ricordiamo peraltro che tutte le società hanno già l'obbligo di dotarsi di una casella PEC e hanno l'obbligo di comunicare il proprio indirizzo PEC al Registro Imprese al più tardi entro il 20 novembre 2011.

Anche in questo caso tutte le imprese associate potranno rivolgersi con tranquillità all'associazione che potrà fornire attraverso il proprio gestore di posta elettronica caselle PEC a costi molto contenuti.

il Polesine

Anno LXVI • N. 3 • Marzo 2010

Editore:
Agricoltori Srl - Rovigo

Direttore responsabile:
Luisa Rosa

Direttore:
Massimo Chiarelli

Redazione:
Luisa Rosa

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo 2 - 45100 Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
E-mail: redazione@agrirò.eu
info@agrirò.eu

Progetto grafico:
Ideal Look • Rovigo

Stampa:
Stampe Violato
Bagnoli di Sopra - Padova

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53 in data 10.03.1953 Roc 10308 del 29.08.2001

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



© Commissione europea

Lutti

Pierpaolo Barbierato, fratello di Maria Grazia (responsabile Caaf e servizio sindacale di Confagricoltura Rovigo) è deceduto il 28 febbraio all'età di 50 anni. Lascia la moglie Loretta, le figlie Tiziana, Rachele e Rosanna, i fratelli Mario, Romano, Virginio, Adolfo le sorelle Maria Grazia e Annamaria e i nipoti.

Mario Altobello, padre di Maurizio, nostro associato di Badia Polesine, è deceduto il 16 marzo all'età di 81 anni. Lascia il figlio Maurizio, la figlia Annamaria, i fratelli Albino e Aldo e i nipoti.

Giacomo Menichincheri, figlio di Vittorio, ex direttore di Confagricoltura Rovigo, è deceduto il 17 marzo all'età di 46 anni. Lascia il padre, la sorella Margherita e il fratello Alessandro.



Fabbrica Cooperativa Perfosfati Cerea

CEREA CLASSIC

Dal Produttore Originale... Azotati Speciali

CereaS 38.0.0+18SO₃

Azoto ammoniacale ed ureico uniti allo zolfo. Aumento del contenuto proteico nei cereali e riduzione perdite di azoto per lisciviazione.

CereaFast 33.0.0+11CaO

Azoto nitrico per un effetto starter ed ureico per un effetto prolungato. Calcio solubile per una migliore qualità.

CereaCote 40.0.0+12SO₃ 8,4N-CRF

Rilascio graduale grazie a tre forme di azoto: ammoniacale, ureico ed ureico a rilascio controllato. Con 8,4% di azoto da urea ricoperta MEISTER. Riduzione perdite di azoto e minore dose di applicazione.

CereaSlow 34.0.0+22SO₃ 11N-UF

Tre componenti di azoto per una disponibilità graduale: ammoniacale, ureico ed ureico a lento rilascio. Con 11% di azoto da urea formaldeide. Riduzione perdite di azoto e minore dose di applicazione.

fertilizzanti da generazioni!

Fabbrica Cooperativa Perfosfati Cerea

Via Farfusola, 6 - 37050 Bonavicina di San Pietro di Morubio (VR) - Centralino +39 045 7125511 - Customer Service +39 045 7125589 - Fax +39 045 7125544 www.FCPCerea.it





CONSORZIO AGRARIO ROVIGO



AGENDA 2010 - NOI SIAMO PRONTI !

Progetto Grano

FERTILIZZANTI AZOTATI ORGANO MINERALI

- **SUPERAZOTEK 32 %** (alla dose di 200/400 kg/Ha)

- **AZOSLOW 29 %** (alla dose di 200/400 kg/Ha)

FERTILIZZANTI A CESSIONE CONTROLLATA

- **N GOO 26 %** (alla dose di 300/400 kg/Ha)

FERTILIZZANTI AD ALTO CONTENUTO DI ZOLFO

- **SULFONOVA** (alla dose di 200/400 kg/Ha)

- **UNIKO** (alla dose di 200/400 kg/Ha)

DISERBI E TRATTAMENTI FUNGINI PER OGNI ESIGENZA AZIENDALE

Progetto Barbabietola

FERTILIZZANTI FOSFATICI AD ELEVATA TECNOLOGIA

- **UMIFOSFATO PLUS** (alla dose di 200/250 kg/

FERTILIZZANTI MICROGRANULARI AD ALTA EFFICIENZA

- **GRO START NP 7/41** (alla dose di 20/40 kg/Ha)

DISERBI MIRATI

AGRICOLTORE!

IL BILANCIO DELLA TUA AZIENDA, DIPENDE DALLE SCELTE CHE FARAI.

I NOSTRI AGENTI DI ZONA TI ASPETTANO PER CONSIGLIARTI

pradella@consorzioagrariorovigo.it

0425 390230-235-281